

## José Rizal

### Donna Gerònima (la maga)

Leggenda

5 (traduzione dal castigliano di Vasco Caini)

Tra *San Pietro Makati*<sup>1</sup> e *Malapad-na-batò*<sup>2</sup>, sulla riva destra del Pà-sig, c'è una grotta, la cui entrata, ad arco perfetto, rivela la prosaica mano  
10 dell'uomo corretta dalla natura e dal tempo che l'hanno adornata con un bel intarsio di liane e rampicanti. La porta è murata e la grotta si va allontanando sempre di più dal fiume o, per meglio dire, il fiume si va allontanando sempre più dalla stessa, dal momento che nel 1868 la nostra barca ci era  
15 passata davanti ancora quasi sfiorandone l'ingresso. Quella volta sentii raccontare la seguente leggenda riguardo a questa grotta e alla donna che aveva passato lì i suoi giorni.

Un Arcivescovo di Manila era stato fidanzato nella sua gioventù con una signorina alla quale aveva promesso di sposarla. Il futuro prelado si era dimenticato presto forse della sua promessa sposa, perché dopo poco era  
20 entrato in seminario e si era fatto sacerdote; ma non così la giovane che si era mantenuta fedele ed era rimasta ad aspettare il ritorno dello smemorato fidanzato. Passarono gli anni ed all'orecchio della povera signorina giunse la notizia che il suo fidanzato era arrivato a diventare arcivescovo di Manila. Essa, si vestì da uomo e affrontando i mille pericoli dei viaggi di allora,  
25 viaggi che duravano anche 6 o sette mesi, si presentò a Manila a chiedere conto della sua promessa al fidanzato infedele. Dicono che l'Arcivescovo la ricevette bene e si scusò come poté, dandole per dimora la grotta che si vede ancora. La fantasia dei filippini ha indorato la leggenda di questa sfortunata amante, immaginandola maga; di lei si dice che fosse una donna  
30 talmente grossa che era costretta ad entrare di fianco nella sua grotta perché l'ampiezza della porta non le consentiva di entrarci di fronte. Ma quello che più aveva richiamato l'attenzione dei filippini era la sua abitudine di gettare nel fiume, dopo aver mangiato, le sue stoviglie di argento, ritirandole poi quando le servivano<sup>3</sup>. Da qui sarebbe venuta la sua fama di maga (forse un  
35 rete tesa nel fiume in guisa di *salambaw*<sup>4</sup>, le serviva per questo scopo: un modo ingegnoso e comodo di pulire gli oggetti che usava).

---

<sup>1</sup> Makati è oggi il quartiere di lusso di Manila.

<sup>2</sup> Tagalo: *Pietra larga*.

<sup>3</sup> Il metodo è ancora comune sulle piccole barche da diporto, che affidano così la lavatura ai batteri ed agli enzimi che si trovano nell'acqua, risparmiandosi un lavoro poco gradito. Forse chiunque lavi le stoviglie sogna una maga che faccia per lui il lavoro, ovvero, oggi giorno, una lavapiatti.

<sup>4</sup> Specie di bilancia.